

Direzione Didattica 3° Circolo di Carpi

Anno scolastico 2006/2007

ATTENZIONE ...C'E' UN SEGNALE!!!

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

"L'attuazione dei progetti di Educazione Stradale nella scuola dell'infanzia nasce dalla consapevolezza che già nella primissima età si consolidano comportamenti corretti..."

I bambini e le bambine della sezione 5/A della scuola dell'infanzia "Albertario"
A cura di Lodi Sara e Vitiello Anna

Premessa

Il progetto "Attenzione ... c'è un segnale!", nasce per offrire ai bambini e alle bambine della sezione l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze riguardo ai segnali stradali ed al comportamento che i cittadini usano in strada. Inoltre consideriamo che la scuola dell'infanzia ha il compito di avviare i bambini a divenire utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale per cui, non il rispetto delle regole per paura della punizione, ma la consapevolezza che rispettare le regole è utile per sé e per gli altri, diventa parte centrale della progettazione. Tutto ciò ponendo l'educazione stradale nel quadro dell'impostazione curricolare.

Il percorso: saranno diverse le attività proposte attraverso le quali si articolerà lo svolgersi del progetto stesso che risulterà diviso in tre step. La divisione non sarà netta ma servirà a noi per organizzare in maniera più approfondita le varie attività. Innanzitutto ci avvicineremo in diversi modi alle **forme geometriche**: cerchio, quadrato, triangolo rettangolo; inizieremo a nominarle, differenziarle e caratterizzarle. In un secondo momento porteremo l'attenzione sui **segnali stradali** partendo proprio dalla loro forma. Poi passeremo alla conoscenza del vigile, che verrà a trovarci in sezione, e delle regole della strada.

Le forme geometriche

Sono quadrato e sono perfetto,
assomiglio a un fazzoletto,
se mi allungo un pochettino
faccio un bel rettangolino.

Triangolo mi hanno chiamato,
da tre punte sono formato,
sono un poco spigoloso,
ma non son pericoloso.

Sono un cerchio e sono rotondo,
giro spesso nel bel mondo,
giro in tondo in bicicletta
con l'auto o la motocicletta.

...e forme regolari come...



In sezione abbiamo creato un "cartellone gigante" in cui abbiamo scritto in grande la filastrocca sulle figure geometriche. La "storiella" è stata insegnata ai bimbi un pezzetto alla volta partendo dalla figura che noi ritenevamo essere la più semplice ovvero il cerchio. Al termine di ogni singolo momento i bambini, divisi in piccoli gruppi, sono stati accompagnati in laboratorio e hanno realizzato con il cartoncino, la tempera e diversi materiali di recupero a scelta, delle figure geometriche molto grandi da applicare sul cartellone in sezione in corrispondenza del racconto della figura osservata.

L'esperienza, così svolta, si è rivelata molto significativa e quello fotografato sopra è il risultato dei diversi lavori di gruppo realizzati in collaborazione con le insegnanti.

TUTTO E' ROTONDO...MONDO CERCHIO

I bambini hanno portato da casa oggetti ROTONDI che, sotto indicazione delle insegnanti, avevano cercato A CASA. Il lavoro sul CERCHIO è stato suddiviso in tre fasi.

Nella prima fase abbiamo osservato attentamente tutti gli oggetti ROTONDI.

Nella seconda fase, alcuni bambini hanno dipinto con il colore acrilico BLU due grossi cartoni, uno a forma di quadrato, l'altro a forma di rettangolo

Nella terza ed ultima alcuni bambini, raccolti in disparte nella sala lettura, hanno attaccato le cose rotonde seguendo la loro fantasia.



Il lavoro svolto insieme è stato esposto in sezione

TUTTO E' QUADRATO, TUTTO E' RETTANGOLO

I bambini hanno portato da casa oggetti quadrati e rettangolari che, sotto indicazione delle insegnanti, avevano cercato. Il lavoro sul QUADRATO e il RETTANGOLO è stato suddiviso in tre fasi.

Nella prima fase abbiamo osservato attentamente tutti gli oggetti e abbiamo separato gli oggetti quadrati da quelli rettangolare.

I quadrati



I rettangoli



Nella seconda fase, alcuni bambini hanno dipinto con il colore acrilico rosso due grossi cartoni, uno a forma di quadrato, l'altro a forma di rettangolo

Nella terza ed ultima fase i bambini, tutti insieme in cerchio, hanno attaccato le cose quadrate e rettangolari sulle forme corrispondenti.



UNA CANZONE PER IMPARARE

IL TRIANGOLO PAIÙ

*Il Paiù era un triangolo
tre lati più tre angoli
ma si sentiva nobile
voleva un lato in più.
Si fece fare un abito da parallelepipedo
ma tutt'e due le maniche
gli scivolavan giù!*

*Ritornello: Paiù Paiù Paiù
tri...an...go...lo sei tu
Paiù Paiù Paiù
né di meno né di più.*

*Le sfere rotolavano
in terra dal gran ridere
dicendogli
"Nessuno c'è più stupido di te"
E lui ch'era un triangolo
piuttosto suscettibile
architettò di uccidersi gettandosi nel Po.
Ma nello smog lui si smarrì
e si fermò per piangere
vicino a un'automobile che non andava più...
Ma nello smog lui si smarrì
e si fermò per piangere
vicino a un'automobile che non andava più...
L'autista corre a prenderlo
di rosso poi lo verniciò
così deviando il traffico la macchina salvò.
Paiù si sentì utile e si asciugò le lacrime
e d'essere un triangolo mai più si vergognò.*

*La storia del triangolo non è poi tanto stupida
morale: "Ma che male c'è se ognuno è quel che è?"*

*Paiù Paiù Paiù
chissà che male c'è
Paiù Paiù Paiù
ognuno, ho detto ognuno,
proprio "ognuno", è quel che è.*

Un mondo di triangoli

Dalla fantasia dei bambini e da una scatola piena di pennarelli secchi (pronti per essere buttati...) è nata l'idea di creare un ACCAMPAMENTO DEGLI INDIANI...

Abbiamo ricoperto un grosso cartellone di carta velina e crespa che avevamo precedentemente spezzettato con le mani, l'abbiamo spennellato con la vinavil in modo da creare l'effetto di un prato scintillante.

Con i pennarelli e i tappi abbiamo costruito le tende degli indiani a forma triangolare. Abbiamo disegnato e ritagliato gli indiani e li abbiamo sistemati nel loro accampamento e guardate che risultato...

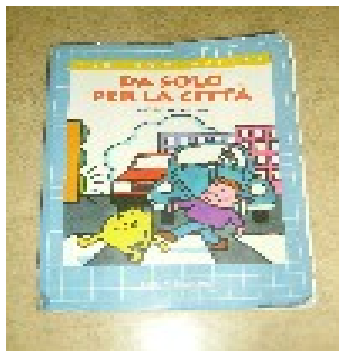


GUARDATE CHE RISULTATO!!!

Dalle forme alla strada.....con i segnali stradali!

GIOVEDI' 16 NOVEMBRE

In sezione, tutti insieme, abbiamo letto un libro speciale...



Il libro racconta la storia bellissima di un bambino che sta crescendo ed inizia ad imparare come comportarsi in modo corretto per la strada...

Ci sono tante regole e per noi piccoli è difficile conoscerle bene tutte ma le nostre tate ci aiuteranno ad imparare le cose più importanti per noi...

Leggiamo attentamente" Guardiamo le figure" POI...

Anche i segnali stradali hanno una forma.....geometrica!!

"GIOCHIAMO ALLA STRADA!"



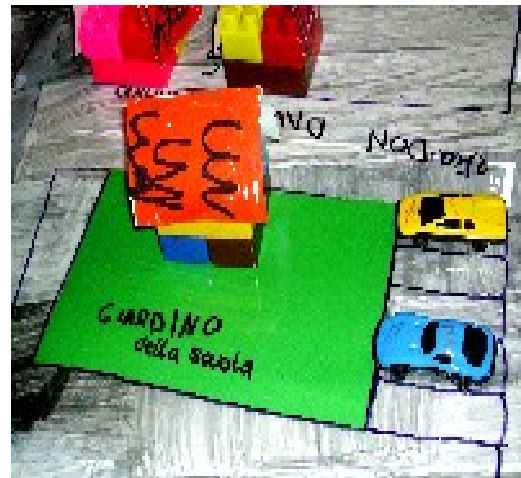
**MOMENTI DI GIOCO SPONTANEO CON
IL TAPPETO DELLA STRADA E LE
MACCHINE**

COSTRUIAMO NOI...

...Dopo aver attentamente osservato le cartine stradali, averle commentate e aver discusso sul come avremmo potuto metterci al lavoro...

COSTRUIAMO LA ZONA IN CUI ABITIAMO e in cui andiamo a scuola...

LE NOSTRE STRADE...



Come abbiamo fatto???

Dopo aver assemblato del cartone e costruito una grossa struttura ricoperta da strisce di carta grigie colorate da noi...**COSTRUIAMO LA SCUOLA CON I LEGO E LA CARTA, DISEGNAMO IL PARCHEGGIO CON IL PENNARELLO INDELEBILE E CI METTIAMO LE MACCHININE, SCRIVIAMO DA SOLI I NOMI DELLE VIE DOPO AVER OSSERVATO BENE LE MAPPE E ALLA FINE IL RISULTATO E' SORPRENDENTE....GUARDATE DA SOLI...**

ASPETTANDO... IL VIGILE URBANO IN SEZIONE

Codicino

C'era una volta, in un paese chiamato Senzaregole, la famiglia del signor Della Strada che aveva un bambino di nome Codice. Poiché era un po' piccino i suoi genitori lo chiamarono Codicino.

Codicino era un bambino come voi: andava a scuola, in palestra, guardava la televisione e, soprattutto, giocava.

Quando usciva con i propri genitori, rimaneva stupito nel vedere il comportamento della gente: chi con la bicicletta circolava sul marciapiede, chi con la macchina passava con il semaforo rosso, chi faceva le capriole e correva per la strada.

Insomma: nella città di Codicino regnava una gran confusione.

Un giorno, mentre era a spasso con la mamma, fu investito da una macchina. Immaginatevi che grande spavento per quella povera donna quando vide il bambino sotto la macchina che non si muoveva più.

Fu subito chiamato un soccorso ma per il gran trambusto che c'era in città, l'ambulanza fece molta fatica ad arrivare sul posto e a trasportare Codicino all'ospedale.

Per diversi giorni egli rimase tra la vita e la morte e solo per un miracolo riuscì a salvarsi.

In seguito a quell'esperienza qualcosa cambiò in lui.

Cominciò a scrivere su un piccolo quaderno tutto quello che gli sembrava giusto fare per strada:

i pedoni dovevano camminare sul marciapiede e attraversare sulle strisce pedonali, le automobili dovevano circolare sulle apposite corsie e le biciclette sulla pista ciclabile Codicino chiamò queste cose regole e col tempo esse divennero talmente tante che il suo quaderno diventò un libricino: il Libricino di Codicino.

Il tempo intanto passava; egli diventò un bel giovanotto, alto, con i capelli biondi, occhi azzurri, proprio un bel ragazzo. La gente incominciò a chiamarlo con il suo vero nome, cioè Codice.

Codice non si dimenticò mai del suo libricino anzi, continuò ad aggiungere altre regole che, una dopo l'altra riempirono un vero e proprio libro, il Codice Della Strada.

Fu proprio un grande successo perché serviva per circolare senza pericoli, a piedi, in biciclette, in moto, in macchina.

Se anche noi vogliamo muoverci senza pericoli, tutti dobbiamo imparare le sue regole. Oramai il signor Codice non c'è più; nessuno sa dove sia andato, forse in un paese più tranquillo.

Esistono però delle persone che hanno studiato il suo libro e fanno rispettare le regole scritte dal signor Codice Della Strada.

Queste persone sono gli Agenti della Polizia Municipale, o Vigili Urbani come qualcuno li chiama.

IL VIGILE A SCUOLA

Valide motivazioni



Un momento importante è la visita del Vigile Urbano. Il progetto è seguito con costanza dalla vigilessa (una donna vigile tata!!!!) che ha acquisito molta confidenza con l'ambiente scolastico nel corso dei suoi anni di servizio e sa relazionarsi in maniera appropriata con i bambini.

La vigilessa ha spiegato il suo lavoro, presentato gli strumenti che adopera e ha effettuato un'azione "sul campo" di direzione del traffico. Sono tre momenti che assumono significati diversi.

La narrazione del lavoro consente ai bambini di prendere fiducia con una figura istituzionale, di porre domande, di raccogliere elementi di comprensione su un ruolo sicuramente più complesso di come appare. L'idea che si vuole proporre ai bambini è quella di un'istituzione cittadina "amica", che si presenta come una risorsa, una figura cui rivolgersi. Ci pare un momento significativo, soprattutto se si considera quale possa essere il vissuto di molti "genitori-automobilisti" nei confronti della polizia municipale - e il conseguente input che viene offerto ai bambini. Il controllo del traffico viene presentato come uno degli strumenti per governare un ambiente - quello stradale - che ha regole tese a salvaguardare i cittadini, soprattutto i più deboli. Inoltre si presentano le altre funzioni del ruolo del vigile, come quella di messo comunale.

Il secondo momento è quello degli strumenti, non c'è pezzo della divisa che non sia interessante. Il vigile spiega l'utilità degli strumenti e i bambini possono sperimentarli. La paletta, il fischiotto, il cappello, tutto è bello!!!

L'ultimo momento di solito consiste nella visione di diapositive per i bambini sulla strada: si fa vedere come il traffico viene bloccato per consentire al gruppo di piccoli pedoni di attraversare la strada e si sperimenta così per via indiretta il comportamento corretto da tenere. E quindi le informazioni su strisce pedonali, marciapiedi, e così via. Si tratta di vedere concretizzate le informazioni assunte precedentemente: il vigile è quella persona che *effettivamente* agisce per controllare il traffico e per farlo usa *proprio quegli strumenti* che ha presentato.

Tutte le esperienze vengono poi riproposte ai bambini, con simulazioni di situazioni, conversazioni, disegni e schede operative.

UN VALORE AGGIUNTO...

IL COMPUTER...UNO STRANO AMICO

Tutte le attività svolte sono segnate anche dall'**utilizzo del computer**. Daremo infatti l'opportunità, attraverso l'uso del computer di:

- Avvicinare il mondo della scuola al mondo esterno in cui i bambini sono immersi
- Modificare e arricchire il processo di apprendimento- insegnamento con l'introduzione di strumenti tecnologici multimediali.

L'utilizzo del computer, secondo noi, è fondamentale per rispondere all'interesse mostrato dai bambini da un lato e per le implicite opportunità di esperienze creative ed esplorative dall'altro.

Lo **spazio** che si intende utilizzare per l'utilizzo del computer è:

- la postazione multimediale posta all'interno dell'edificio scolastico

I **tempi** dell'uso del computer occuperanno l'intero anno scolastico con frequenza da stabilire a seconda delle esigenze della sezione.

Si cercherà di condurre i bambini attraverso:

Usò del computer e conoscenza dei passaggi minimi per attivare semplici procedure di lavoro

Usò del programma Paint e sviluppo della discriminazione di forme geometriche

Usò del programma Word e sviluppo delle abilità di osservazione e riflessione.

Si cercherà di far acquisire ai piccoli le competenze minime relative all'uso del PC quali:

La distinzione delle componenti più semplici della macchina

L'acquisizione di un livello minimo di strumentalità: accendere e spegnere, riconoscere lettere e numeri sulla tastiera (almeno in parte)

Disegnare e colorare col programma Paint

L'utilizzo di software "aperti" come Paint e Word daranno la possibilità che non venga limitata la creatività del bambino.

Nelle pagine che seguono vi mostriamo alcune immagini del nostro lavoro...

Facciamo geometria...



Siamo un po' perplessi...ma anche...Molto contenti!!!

Ci piace moltissimo andare al computer e ci andiamo tutti!!!

Al computer, come si palesa nella documentazione, sono state svolte tante altre attività ma non potevamo inserire tutte le immagini e così abbiamo inserito solo le più significative.

Conclusioni. . .

Per concludere il progetto portato avanti in sezione, nel mese di giugno, siamo attesi al campo sportivo di San Marino di Carpi dai vigili urbani che prepareranno per noi un vero e proprio "percorso stradale" nel quale saremo tenuti a rispettare le regole imparate durante le "lezioni" in sezione.

Al termine di questa gradevole giornata ai bambini verrà rilasciato un vero e proprio patentino che noi insegnanti avremo cura di allegare come regalo e conclusione nella documentazione che consegneremo ai genitori alla fine dell'anno scolastico.